



Comune di FONTANAFREDDA – PN

---

# PEBA

Piano per l'Eliminazione delle **Barriere Architettoniche**



## 6 - RAPPORTO PRELIMINARE ALLA VAS

*Screening (art. 12 D.Lgs. 152/2006)*

Novembre 2019

Tecnici incaricati  
Comune di Fontanafredda



Resp. Area Servizi Territoriali

urb. Murielle Drouille-Scarpa  
arch. Aldo Scarpa  
urb. Alessio Prosser

---





## INDICE

<b>1. Normativa di riferimento</b>	<b>3</b>
<b>2. Rapporto ambientale preliminare</b>	<b>5</b>
2.1. Quadro di riferimento ambientale	5
2.2. Aree sottoposte a vincoli ambientali	8
<b>3. Quadro programmatico e progettuale del PEBA</b>	<b>13</b>
3.1. Norme di riferimento	13
3.2. Obiettivi del PEBA	15
3.3. Contenuti del PEBA	16
3.4. Indicatori per il monitoraggio del piano	17
<b>4. Effetti su ambiente e paesaggio degli interventi e.b.a.</b>	<b>18</b>
4.1. Valutazione delle singole azioni (matrice degli interventi)	18
4.2. Valutazione sulle singole componenti ambientali	21
<b>5. Conclusioni</b>	<b>25</b>





## 1. Normativa di riferimento

### Normativa europea

La valutazione ambientale di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente a livello europeo è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Questa Direttiva, unitamente alle norme statali e regionali di recepimento, richiede l'elaborazione di un Rapporto che valuti gli effetti significativi di un piano o programma sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il suo obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi al fine di promuovere la sostenibilità e una corretta azione ambientale, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Si tenga presente che le dimensioni della sostenibilità sono ambientale, economica e sociale che devono integrarsi tra loro. Nell'ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile, le politiche e le scelte pianificatorie devono basarsi sul principio di precauzione, al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, consentendone la rigenerazione e l'utilizzo per le generazioni successive.

### Normativa nazionale

La direttiva VAS è stata recepita dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (norme in materia ambientale) che disciplina e riordina gran parte della normativa nazionale in campo ambientale. Sulla base di tali considerazioni e ai sensi della normativa di settore, alcuni strumenti pianificatori/programmatori e le loro varianti vengono assoggettati alla VAS in quanto rispondenti ai criteri dell'art. 6 comma 2, mentre per altri è necessario procedere preliminarmente ad una verifica di assoggettabilità perché rientranti nelle casistiche dell'art. 6, commi 3 o 3 bis del D.Lgs. 152/2006.

### Normativa regionale

L.R. n°11/2005, quasi completamente abrogata dall'art. 34 commi 1 e 2 della L.R. N°13/2009. Permane, nella sostanza, l'art. 3 che stabilisce che *"...Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali*



*e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale)”.*

In particolare l'art. 35 della L.R. 13/2009 modifica l'art. 4 della L.R. n°16/2008 nei seguenti termini:

*“Art. 4 (Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale). Per le finalita' di cui all'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), limitatamente alla pianificazione urbanistica comunale, si intende per:*

- a) proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;*
- b) autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;*
- c) autorità competente: la Giunta comunale;*

*Art. 3. Per i piani urbanistici di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'art. 6, comma 3 bis, del D.Lgs. 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'All. I della parte II del D.Lgs. 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente”.*



## 2. Rapporto ambientale preliminare

Il presente elaborato ha per oggetto la valutazione degli effetti ambientali significativi del PEBA del Comune di Fontanafredda. Lo scopo della valutazione è di integrare i contenuti delle proposte con opportune verifiche valutative, durante l'intero processo di formazione del Piano.

Gli obiettivi del Rapporto Preliminare sono definiti nell'Allegato II al D.Lgs 152/2006: “... *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse, in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o i programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, problemi ambientali attinenti al piano o al programma, la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente...*”.

Il Rapporto Preliminare costituisce, quindi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, lo strumento di verifica o *screening* per accertare l'assoggettabilità o meno delle modifiche introdotte dal PEBA a procedura di VAS.

### 2.1. Quadro di riferimento ambientale

Si richiamano la variante generale n.27 del 2008 e la variante puntale e di retificazione dei vincoli n.39 al PRGC che descrivono i seguenti aspetti:

#### a. Clima

La pianura pordenonese ha un clima temperato – subcontinentale. La temperatura media annua rientra in un intervallo compreso tra 13 e 13.5°C. Le temperature minime si registrano nel periodo dicembre – gennaio e quelle massime nel periodo luglio – agosto. Il valore medio annuo delle precipitazioni è compreso tra 1200 e 1300 mm. La maggior piovosità si registra nei mesi di maggio – giugno, mentre la stagione secca corrisponde ai mesi di dicembre e gennaio.

#### b. Aspetti paesaggistici



Dai dati APAT 2007, il Friuli Venezia Giulia appare come una delle regioni italiane con percentuale più elevata di superficie impermeabilizzata (7,4%), nonostante le ampie zone boscate presenti nella fascia alpina e pre-alpina.

La bassa pianura occidentale si caratterizza per la presenza di un fenomeno insediativo diffuso, il cosiddetto “sprawl”, con presenza di insediamenti sia industriali che residenziali sparsi sul territorio, a seguito di una tendenza iniziata nel dopoguerra, in ragione della vicinanza al luogo di residenza o alla disponibilità dell’area.

Come conseguenza, il territorio locale ha subito una significativa riduzione del valore paesaggistico, a causa della presenza di aree fortemente antropizzate.

### **c. Acque superficiali ed acqua potabile**

Per effetto di un’apposita convenzione stipulata con ARPA, annualmente vengono effettuati tutta una serie di controlli volti a monitorare lo stato ambientale dei principali fiumi e torrenti che attraversano il territorio comunale. Sul Livenza viene monitorato l’IBE ossia l’indice biotico esteso, mentre gli affluenti principali vengono analizzati a rotazione annuale mediante il biomonitoraggio dei metalli in traccia con uso del trapianto di muschi. Dalla relazione conclusiva redatta da ARPA per l’anno 2012 risulta che il Livenza presenta uno stato ambientale buono (classe 2). Mentre gli affluenti, dalle indagini svolte a rotazione negli ultimi anni, risultano classificabili in classe 3 ossia “Ambiente inquinato o comunque alterato”.

Stato delle acque superficiali del Rio Paisa (scarso). Stato delle acque fiume Livenza a Nave (buono) a San Odorico (sufficiente).

Qualità dell’acqua potabile: i valori sono nella norma.

Acque sotterranee: sono presenti tre punti di monitoraggio a Fontanafredda (via Marconi, vicino a via Puccini, via Prati).

### **d. Morfologia ed idrologia e vulnerabilità della falda**

il territorio di Fontanafredda può essere suddiviso in tre aree:

- Alta pianura
- Media pianura
- Bassa pianura

Sulla base dei dati disponibili si può confermare la suddivisione del territorio comunale nelle seguenti zone:

- Zona più settentrionale (a monte della linea delle risorgive): caratterizzata dall’affioramento di alluvioni grossolane molto permeabili e da una falda freatica dotata di elevati valori di spessore e portata, presenta un elevato grado di vulnerabilità.



- Zona mediana: (fascia delle risorgive); caratterizzata dalla presenza di terreni che passano da grossolani via via verso termini più fini, ma in ogni caso caratterizzati comunque di buona permeabilità; tale zona presenta un grado moderato/medio di vulnerabilità.
- Zona meridionale (a valle della linea delle risorgive): la presenza di una copertura impermeabile (terreni limi-argillosi) determina un buon grado di protezione delle falde artesiane.

#### **e. Geologia**

Il territorio comunale è caratterizzato nella gran parte, dalla presenza di ghiaie ben addensate, solo al di sotto della SS13 (Pontebbana). I primi metri dalla superficie presentano strati di sabbie limosi o limi sabbiosi-argillosi anche questi ben addensati.

#### **f. Aspetti esondativi**

Con il Progetto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (2007) sono state individuate le aree di pericolosità idraulica, suddivise tra la classe P1 (moderata pericolosità), P2 (media pericolosità) e P3 (elevata pericolosità). Con la recente Variante n°1 al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (2012) sono state ulteriormente precisate e cartografate le aree a rischio idraulico. La criticità idraulica interessa il Livenza ed il Meschio, ma anche la Rosta, la Grava ed il sistema dei fossi ad essi collegati. Il parco del fiume Livenza rientra entro i confini comunali nella località Nave.

#### **g. Qualità dell'aria<sup>1</sup>**

Non è presente nel territorio di Fontanafredda una centrale di rilevamento dei valori.

Le due centrali più vicine sono quelle di Sacile e Porcia.

Si rileva tuttavia nel territorio della Bassa Pianura del pordenonese dei valori delle particelle sospese PM10 superiori alla norma<sup>2</sup>.

In corso nel territorio comunale, lo sviluppo del Paes approvato nel 2016, con l'obiettivo di diminuire del 20% le emissioni nocive entro il 2020.

---

<sup>1</sup> Fonte: Arpa Fvg.

<sup>2</sup> Dato fornito dall'Arpa Fvg.



## 2.2. Aree sottoposte a vincoli ambientali

### **Ambiti SIC e ZPS**

Il Comune non è direttamente interessato da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), e nemmeno nei comuni confinanti sono presenti tali siti a distanza inferiore di 2 km e quelli più vicini sono ubicati in altri comuni, si ritiene pertanto che non sussistono incidenze significative sugli stessi o nelle vicinanze.

#### *SIC e ZPS in Provincia di Pordenone più prossimi a Fontanafredda:*

- SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio (distanza >18km).
- SIC IT3310009 Magredi del Cellina (distanza >15 km).
- SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo (distanza = 14 km).

#### *SIC e ZPS in Provincia di Pordenone (e distanza dal Comune di Fontanafredda):*

- SIC IT3310006 Foresta del Cansiglio (distanza >18km).
- SIC IT3310009 Magredi del Cellina (distanza >15 km).
- ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone (distanza = ca.15km).
- SIC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo (distanza = 14 km).
- SIC IT 3310011 Bosco Marzini (distanza >13 km).
- SIC IT3310012 Bosco Torrate (distanza > 13 km).

#### *SIC e ZPS in Regione Veneto adiacenti al Comune di Fontanafredda*

- SIC e ZPS IT3240006 Bosco di Basalghelle (distanza > 5km).
- SIC di IT3240013 Ambito fluviale del Livenza (distanza >2 km).
- SIC IT 3240029 Ambito fluviale Livenza e Corso inferiore Monticano (distanza > 7 km).
- SIC IT3240016 “Bosco di Gaiarine” (distanza >4 km).

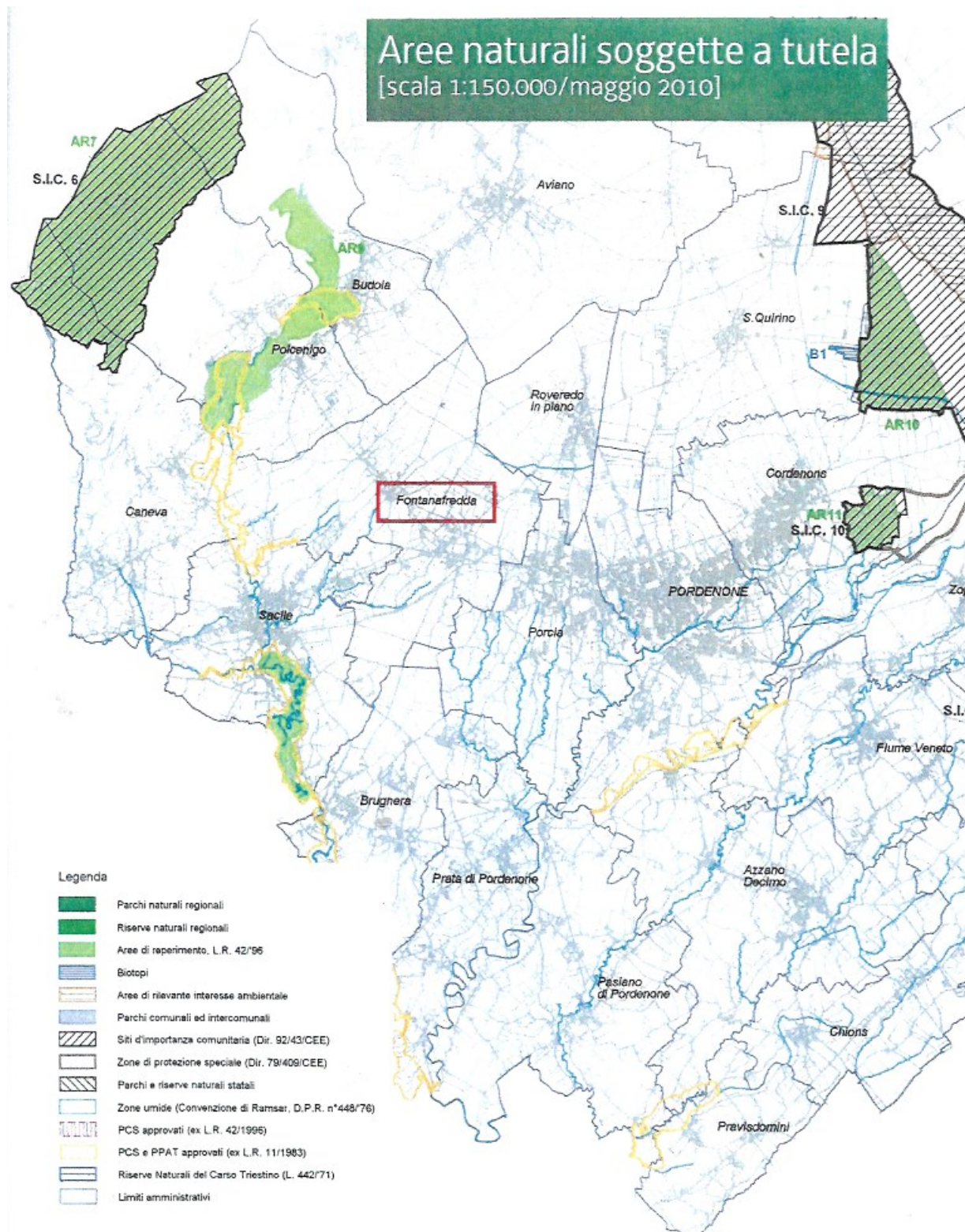
Si escludono pertanto le seguenti effetti negativi sull'ambiente e/o sulla salute degli abitanti nel luogo oggetto d'intervento:

- Non aumenteranno i fabbisogni in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.).
- Non aumenteranno le emissioni (smaltimento al suolo in acqua o in aria, rumore, ecc.).
- Non verranno superati i livelli di qualità ambientale e dei valori limite.
- Non ci sarà un utilizzo intensivo del suolo.



- L'utilizzo dei veicoli a motore sarà limitato ai mezzi agricoli già operanti nell'area considerata.
- Non avverranno interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura del sito o il funzionamento del sito.

Estratto mappa della variante PRGC n.39





## **Vincoli e rischi**

Si riportano i contenuti del capitolo 1 del Rapporto Ambientale allegato alla Variante al PRGC, sia per quanto riguarda la normativa di riferimento, che la classificazione dei vincoli territoriali ed ambientali.

### **Natura e paesaggio <sup>3</sup>**

Il territorio costituisce un insieme di ambienti naturali diversificati, che prendono vita intorno alle acque del fiume Livenza e dei suoi affluenti. Queste zone sono caratterizzate da una ricca flora e fauna che costituiscono un'oasi nel verde.

La Val Grande, a est dell'abitato di Romano di Vigonovo, è caratterizzata da avvallamenti creati dalle acque di risorgiva provenienti da Romano e nella parte centrale presenta diverse specie di piante che crescono nelle isole galleggianti.

Un ambiente naturale di grande bellezza, situato a Vigonovo è la zona dei *i prati umidi* che si collocano lungo alcuni piccoli corsi d'acqua come il rio Bodegan, il fiume Orzaia, l'acqua del molino e caratterizzano in particolare, *Val Grande e Molino de Rovere* (situato in località Vallonga, nella zona bassa di Vigonovo), due aree che fanno parte di un progetto di tutela ambientale attuato dall'amministrazione comunale per la presenza di piante rare o insolite.

Tra le strade che portano da Ranzano a Nave e a Fiaschetti, vi è un'area in gran parte coltivata, ma che presenta ancora le antiche caratteristiche: prati stabili, prati umidi, cespugli e campi chiusi da siepi: il Bodegan. Proprio qui ha origine il Rio Bodegan, da acque superficiali che si raccolgono in fossi, prosegue poi per il territorio fontanafreddese e confluisce nella Livenza nei pressi della Chiesetta di Sant'Antonio di Nave. L'area in questione è caratterizzata da specie naturali di grande bellezza, molte delle quali, purtroppo, in via d'estinzione. Vi sono piantine di frangola, salici, ontani e felci.

Nella stessa zona prende origine il Rio Picol, anch'essa area particolarmente interessante dal punto di vista floristico per la presenza di numerose specie di orchidee selvatiche e primule; presenti in quantità tarassaco, genziana mettinborsa, parnassia e varie piante carnivore. Tutta la zona, inoltre, è teatro di sosta e nidificazione di uccelli di passo e stanziali.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, il Comune di Fontanafredda presenta le seguenti zone sottoposte a vincolo paesaggistico (ai sensi del d.lgs. n. 42/2004)<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> <http://www.comune.fontanafredda.pn.it/index.php?id=7833>

<sup>4</sup> Vedi variante generale.



### **Vincoli paesaggistici**

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, il Comune di Fontanafredda presenta le seguenti zone sottoposte a vincolo paesaggistico (ai sensi del d.lgs. n. 42/2004).

- Laghi ricompresi nell'elenco delle acque pubbliche:
- Lago presso San'Antonio (n. CETR: 085031, località Romano)
- Lago presso Molino De Rovere (n. CTR: 085031, località: Vigonovo)
- Lago presso Casa Mazzon (n. CTR: 085031, località Talmasson)
- Lago presso Molino Zilli (n. CTR: 085031, località: Talmasson)
- Lago presso Villa Orzaia (n. CTR: 85034, località: Vigonovo)
- Laghi di Guarnieri (n. CTR: 85034, località: Ronche).

### **Fiumi, torrenti, corsi d'acqua**

- Rio Schiavonit (località: Nave, a confine col comune di Polcenigo)
- Rio San Antonio o Bodegan (località: Nave)
- Roggia Orzaia (località: Vigonovo e Nave, a confine col comune di Sacile)
- Rio Piccolo (località: Vigonovo e Nave)
- Rio Valgrande, Canal (località: Ranzano)
- Roggia Pailo, Acqua del Mulin, Acqua di Segon (località: Vigonovo)
- Acqua di Mezzo, Rio Talmasson (località: Talmasson)
- Acqua di Fuori detto Rio di Paisa (località: Talmasson, Camolli)
- Fossa Luzza (località: Casut)
- Fiume Sentirone, Rio Taiedo detto Rio di Paisano (località Villadolt)
- Rio Valbruna, Baguada detto Rio di Fontanavran (località: Ronche)

### **Ville, giardini, parchi in aree ex legge 431/1985**

- Villa Gabelli e giardino (codice Istat: 93-022, località: Fontanafredda, vincolo L. 1089/1939)
- Parco recepito dal Piano Urbanistico Regionale:
- Parco del livenza (rientra parzialmente entro i confini comunali a ridosso della località Nave).

### **Rischio sismico**



Il territorio comunale di Fontanafredda ricade in un ambito con sismicità elevata (XIII grado della scala Mercalli) “Zona sismica 2 - Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti” (v. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 845 del 6 maggio 2010 (BUR n. 20 del 19 maggio 2010)).

### **Rischio idrogeologico**

Il territorio comunale di NAVE è collocata in zona P2, “pericolosità idraulica media”, nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza.

Con il Progetto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (2007) sono state individuate le aree di pericolosità idraulica, suddivise tra la classe P1 (moderata pericolosità), P2 (media pericolosità) e P3 (elevata pericolosità). Con la recente Variante n°1 al Piano di Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (2012) sono state ulteriormente precisate e cartografate le aree a rischio idraulico. La criticità idraulica interessa il Livenza ed il Meschio, ma anche la Rosta, la Grava ed il sistema dei fossi ad essi collegati. In quest'ultimo caso, è dovuta all'inadeguatezza delle sezioni di deflusso ed alla mancanza di manutenzione dei fossati, al sottodimensionamento delle condotte. Per ridurre gli effetti prodotti dagli allagamenti con tempi di ritorno ridotti, sono stati realizzati interventi di sistemazione idraulica in zona Ronche, Cornadella, Pedrada-via Curiel. In particolare vanno evidenziate l'avvenuta realizzazione e messa in funzione del canale scolmatore in zona Ronche e lo scolmatore che dal Torrente Grava scarica sul fiume Meschio.

### **Reti di trasporto dell'energia**

Si segnala la presenza di un oleodotto militare NATO–Pol (Petroleum Oil Lubrificant) che attraversa i territori di Sacile, Fontanafredda e Roveredo e collega le basi militari Nato di Aviano e Vicenza. A distanza inferiore a 2 m dalla tubazione sono vietati tutti i movimenti di terra, incluse le arature, la messa dimora di alberature, ecc.



### 3. Quadro programmatico e progettuale del PEBA

Lo scopo della presente valutazione è di integrare i contenuti delle proposte del piano con verifiche valutative durante il processo di formazione del Piano e durante la sua fase di attuazione per mezzo di indicatori idonei appositamente definiti.

Vengono quindi descritti di seguito gli obiettivi, i contenuti di norma, gli indicatori di monitoraggio e viene valutata l'integrazione e la compatibilità del Piano con l'ambiente e le componenti ambientali.

#### 3.1. Norme di riferimento

Il Peba è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici e degli interventi di manutenzione. E' finalizzato al miglioramento della qualità urbana e della qualità di vita attraverso il miglioramento dell'accessibilità, della sicurezza e dell'orientamento pedonale. Il piano va redatto ed aggiornato in concertazione con i settori della pianificazione urbana, della mobilità, dei lavori pubblici, delle politiche sociali e degli attori della sanità locale. Il coinvolgimento di specifici portatori d'interesse si rivela fondamentale per le sinergie da attuare con altri piani, servizi e progetti d'integrazione sociale, economica, sportiva, culturale, ambientale e territoriale.

Il PEBA interessa l'intero territorio urbano di Fontanafredda ed in particolare gli edifici comunali e gli spazi pubblici delle vie del capoluogo e delle aree urbanizzate del comune.

Il Peba degli spazi pubblici ovvero "Pediplan" è il piano della mobilità pedonale per tutti. Si prefigura sia come un quadro generale per qualificare e valorizzare i percorsi pedonali che uno strumento per rafforzare la rete dei percorsi accessibili e protetti per l'utenza più vulnerabile e favorire gli spostamenti a piedi in autonomia ed in sicurezza nei tragitti brevi e quotidiani rendendo sicure le strade.

#### **Convenzione ONU**

Il 23 febbraio 2009, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dei disabili, trattato internazionale che sancisce sia diritti sia un nuovo approccio culturale per la disabilità e vincola gli Stati firmatari a rispettarli.



### ***Costituzione italiana, Articolo 3***

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. “

### ***Legge n. 41/1986, art. 32 comma 21***

“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 27 aprile 1978, n. 384 (ora DPR 24 luglio 1996, n. 503), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge”

### ***Legge Quadro n. 13/1989***

Stabilisce I termini e i modi in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici. Il D.M. 236/89 (decreto attuativo) descrive all'art. 3 i criteri generali di progettazione e indica tre diversi livelli di attenzione: accessibilità, visibilità e adattabilità.

### ***Legge 104/1992, Art. 24, comma 9***

“I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.” (Art. 24, c. 9) ... facendo quindi obbligo ai Comuni, di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) con il Piano di Accessibilità Urbana (P.A.U.), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo) sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili.”

### ***Legge regionale del Friuli Venezia Giulia***

La Legge regionale del 19 Marzo 2018, n.10 “Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità”.



### 3.2. Obiettivi del PEBA

1. Migliorare l'accessibilità, la percorribilità e la sicurezza di alcuni percorsi pedonali e degli spazi pubblici.
2. Favorire il confort ambientale e l'identificazione degli spazi pubblici adibiti ai pedoni.
3. Valutare l'accessibilità degli edifici comunali e delle scuole secondo un approccio "dentro/fuori" (aree interne ed esterne).
4. Mappare ed indagare le aree verdi attrezzate con giochi e le piazze (accessibilità, percorribilità, frequentazione e attrezzature).
5. Valorizzare l'attrattività del territorio attraverso il miglioramento e le connessioni pedonali degli spazi pubblici con azioni di moderazione del traffico.
6. Individuare e valutare le aree di scambio intermodale: le aree parcheggio e le soste riservate ai disabili, le fermate di trasporto pubblico.
7. Delineare specifiche linee guida per la progettazione e realizzazione degli interventi.
8. Definire alcuni indicatori per il monitoraggio dell'accessibilità dei luoghi pubblici e della sicurezza dei pedoni.
9. Favorire l'inclusione sociale e spaziale delle persone vulnerabili (disabili, anziani, bambini) attraverso la fruibilità ed il potenziamento della rete pedonale.
10. Individuare e valutare alcune macro-zone frequentate dai residenti-pedoni (scolastiche, commerciali, ecc.).
11. Ottenere un quadro conoscitivo dell'accessibilità del trasporto pubblico

Indagare l'accessibilità della stazione bus e delle fermate autobus, dei parcheggi. Lo scopo è di incentivare la mobilità lenta (percorsi pedonali e ciclopedonali) integrandola al trasporto pubblico per limitare l'uso dell'auto su breve distanza e migliorare l'accessibilità, il confort, la sicurezza e la sostenibilità<sup>5</sup> delle strutture e dei mezzi di trasporto.

---

<sup>5</sup> V. obiettivi del Paes – Patto dei sindaci: riduzione di almeno il 20% le emissioni di gas climalteranti sul proprio territorio comunale entro il 2020.



### **3.3. Contenuti del PEBA**

Ricognizione dei piani urbani e dei progetti territoriali comunali e subordinati.

Risultati del processo partecipativo relativo all'individuazione di criticità e priorità in materia di sicurezza ed accessibilità nel territorio di Fontanafredda.

Individuazione degli edifici e spazi pubblici oggetto di rilievo.

Individuazione e ricognizione delle barriere architettoniche e degli elementi d'insicurezza negli edifici e negli spazi pubblici.

Individuazione e valutazione dell'accessibilità pedonale in alcuni luoghi attrattivi (vedi il distretto sanitario, il municipio, le piazze, le scuole, la stazione Fs, gli impianti sportivi, le vie commerciali, le parrocchie, i parchi).

Compilazione di schede di rilevamento.

Individuazione delle priorità e definizione delle schede d'intervento con computo metrico.

Cartografia/mappature.

Individuazione di azioni di supporto (comunicazione, studio, educazione, linee guida, ricerca) al PEBA e di indicatori per il monitoraggio del piano (attuazione).



### 3.4. Indicatori per il monitoraggio del PEBA

INDICATORI
Numero vie riqualificate con installazione arredo verde (alberature, aiuole, illuminazione Led, ecc.)
Numero vie in Zona 30 o Z20
Lunghezza percorsi resi accessibili con allargamento marciapiede o delimitazione banchina stradale
Numero attraversamenti attrezzati con scivolo
Numero fermate bus con buone condizioni di sicurezza pedonale
Numero parcheggi riservati ai disabili
Numero attraversamenti pedonali rialzati
Numero attraversamenti pedonali attrezzati con paletti parapetonali
Numero attraversamenti pedonali attrezzati con segnaletica podotattile
Importo impiegato per la rimozione delle barriere architettoniche negli edifici
Allievi iscritti al Pedibus sulla popolazione studentesca
Numero azioni di sostegno avviate o compiute
Numero alunni coinvolti nel percorso formativo su accessibilità e inclusione sociale dei disabili
Numero persone e alunni coinvolti nel percorso di educazione alla mobilità sostenibile
Aree verdi con giochi accessibili
Negozi e/o servizi sanitari resi accessibili (rimozione scalini, porta automatica, ecc.)
Entità importi per migliorare l'accessibilità delle aree verdi e aree giochi



## 4. Effetti su ambiente e paesaggio

Il metodo utilizzato per la valutazione dell'impatto ambientale delle azioni del PEBA si basa sulla compilazione di due matrici:

- una matrice semplice a doppia entrata: con le azioni previste nel piano e una loro descrizione nelle due prime colonne; nell'ultima colonna è riportato l'impatto positivo o negativo sulle componenti ambientali interessate dal Piano che indica in modo immediato e sintetico il peso e la sensibilità ambientale di un intervento previsto.
- una matrice che descrive in modo sintetico come il PEBA influenzerà l'ambiente nelle sue singole componenti ambientali e paesaggistiche (aria, acqua, suolo, mobilità, ecc.).

### 4.1. Valutazione delle singole azioni (matrice degli interventi)

La seguente matrice fornisce la descrizione sintetica degli "impatti significativi" del PEBA sul contesto ambientale di riferimento, come previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06.

I contenuti delle azioni del PEBA sono stati riportati nella matrice tramite voci sintetiche suddivise per ambiti di interventi.

Gli impatti vengono definiti con la seguente scala:

- Negativo: -1
- Nullo o trascurabile = 0
- Positivo: +1

	Azioni del piano	Descrizione	Impatti
1	Rilievo delle barriere architettoniche e schedatura degli edifici comunali e degli spazi pubblici  N. edifici rilevati: N. vie rilevate: N. vie in zona 20/30 rilevate: N. vie con computo interventi: N. aree verdi rilevate:	La schedatura consente di individuare le barriere architettoniche e quantificare i costi per l'intervento di rimozione della barriera architettonica.  Il computo sommario degli interventi definisce opere che per la loro entità e tipologia (interventi puntuali e limitati finalizzati alla qualificazione dello spazio costruito) e per la loro ubicazione (ambiente urbano) hanno impatti positivi; sono opere finalizzate a migliorare l'accessibilità degli edifici pubblici e a favorire gli spostamenti a piedi nelle aree urbanizzate.	0



2	Mappatura dei percorsi pedonali e valutazione dell'accessibilità urbana	Vengono individuati i principali percorsi pedonali e viene effettuata una valutazione del grado di accessibilità pedonale. La mappatura offre un quadro d'insieme dell'accessibilità pedonale in ambito urbano, evidenziando i nodi critici su cui è opportuno intervenire per migliorare ed estendere la rete dei percorsi pedonali.	0
3	Definizione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici comunali e negli spazi pubblici	Vengono individuate le barriere architettoniche, individuato il tipo di intervento e il relativo costo per la loro eliminazione. I materiali e la tipologia di opere fanno generalmente riferimento ad elementi di arredo urbano (paletti e transenne parapetonali, segnaletica orizzontale e verticale) e di pavimentazione stradale (scivoli in calcestruzzo, pavimentazioni a secco in betonelle...).	0

	<b>Possibili azioni trasversali di sostegno e accompagnamento al PEBA</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Impatti</b>
-	Attività educative, informative, formative e di studio valutativo (immateriali)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Azioni informative ai proprietari e gestori degli spazi aperti al pubblico sui temi dell'accessibilità ed accoglienza.</li><li>- Percorso educativo alla mobilità sostenibile ed alla sicurezza stradale.</li><li>- Promozione del Car-pooling, Pedibus e Ciclobus nelle scuole e presso le famiglie</li><li>- Percorso partecipato di progettazione Z30/20</li><li>- Percorso educativo all'inclusione sociale dei disabili attraverso un evento sportivo.</li><li>- Formazione dei tecnici comunali e che operano negli spazi pubblici un incontro sull'Universal Design e l'implementazione del PEBA.</li></ul>	0



		- Integrazione del regolamento edilizio comunale inerente le barriere architettoniche per l'edilizia privata e pubblica con linee guida e progettuali che prevedano soluzioni ecologiche.	
-	Individuazione e studio di fattibilità per un percorso sensoriale per persone ipovedenti e non vedenti	Con riferimento ai previsti interventi di ripiantumazione nell'area verde Floreffe degli alberelli che ostacolano i percorsi pedonali, si propone la realizzazione di un percorso sensoriale fruibile anche dalle scuole, con la collocazione di appositi elementi di orientamento e segnaletica.	+1
-	Studi collegati alla mobilità elettrica	Studio per la promozione di mezzi elettrici pubblici accessibili per il trasporto nel territorio.	+1

Sulla base delle valutazioni della prima matrice di sintesi dell'impatto degli interventi sull'ambiente, si riscontra un ottimo livello di compatibilità ambientale e paesaggistica degli interventi previsti e dei possibili interventi trasversali di accompagnamento del piano.



## 4.2. Valutazione sulle singole componenti ambientali

La seguente matrice effettua una valutazione aggregata delle azioni del piano sulle singole componenti ambientali.

<b>Azioni di piano</b>	<b>Compon. ambientali</b>	<b>Impatti previsti</b>	<b>Val. interaz.</b>
1 Rilievo e mappatura delle barriere architettoniche, schedatura edifici comunali e spazi pubblici, valutazione dell'accessibilità urbana	ARIA	irrilevante	-
	ACQUA	Irrilevante	-
	VULNERABILITA' FALDE	Irrilevante	-
	BIODIVERSITA'	irrilevante	-
	ASPETTI STORICI, ARCH./ ARCHEOL.	Irrilevante	-
	PAESAGGIO	Irrilevante	-
	SUOLO	irrilevante	-
	MOBILITA'	Irrilevante	-
	ENERGIA	Irrilevante	-
	POPOLAZIONE	irrilevante	-
2 Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici comunali	ARIA	Irrilevante	-
	ACQUA	Irrilevante	-
	VULNERABILITA' FALDE	Irrilevante	-
	BIODIVERISTA'	irrilevante	-
	ASPETTI STORICI, ARCH./ ARCHEOL.	L'entità dell'effetto è poco rilevante in quanto le opere che riguardano i beni arch. tutelati sono puntuali e di entità limitata. Gli interventi, in quanto finalizzati alla migliore fruibilità dell'edificio, qualificano il bene immobile pubblico.	0
	PAESAGGIO	Irrilevante	-
	SUOLO	irrilevante	-
	MOBILITA'	Irrilevante	-
ENERGIA	Irrilevante	-	
	POPOLAZIONE	Le condizioni di accessibilità e sicurezza degli edifici e dei servizi pubblici incidono sul grado di benessere sociale e psicologico.	+1
3 Interventi di eliminazione delle barriere	ARIA	Gli effetti attesi del piano sono riferiti alla disincentivazione dell'automezzo a favore degli spostamenti a piedi e/o con mezzi pubblici, accessibili e elettrici, con conseguente riduzione	+1



architettoniche negli spazi pubblici e miglioramento della sicurezza pedonale		dell'inquinamento atmosferico generato dalle automobili.	
	ACQUA	Irrilevante (non viene interessato il corpo superficiale idrico e non è previsto l'uso della risorsa idrica).	-
	VULNERABILITA' FALDE	Irrilevante (non sono previsti scavi o rilasci di sostanze liquide).	-
	BIODIVERSITA'	irrelevante (non sono interessate né direttamente né indirettamente aree di pregio naturalistico).	-
	ASPETTI STORICI, ARCH./ ARCHEOL.	Gli interventi sul corpo stradale e sui marciapiedi ev. eseguiti nei centri abitati, sono di tipo puntuale e quantitativamente limitati, interessano il corpo superficiale della pavimentazione. L'intervento, in quanto finalizzato alla migliore fruibilità dello spazio pubblico, può qualificare il bene pubblico.	+1
	PAESAGGIO	Gli interventi vengono effettuati in ambiente urbano. Con riferimento al paesaggio urbano gli interventi hanno un effetto positivo in quanto possono contribuire alla qualificazione degli spazi pubblici.	+1
	SUOLO	Effetti irrilevanti sul consumo di suolo: gli interventi previsti si svolgono su strade esistenti.	+1
	MOBILITA'	L'estensione dell'effetto è significativa in quanto l'attuazione del piano negli spazi pubblici permetterà di incentivare la mobilità lenta a scapito dell'auto.	+1
	ENERGIA	Gli effetti attesi del piano sono riferiti alla disincentivazione dell'uso dell'automezzo a favore degli spostamenti a piedi e/o con mezzi pubblici, o con mezzi elettrici, con conseguente risparmio energetico.	+1
	POPOLAZIONE	Gli effetti attesi del piano sono riferiti alla disincentivazione dell'uso dell'automezzo con effetti positivi in termini di minore rumore, maggiore sicurezza e aumento della convivialità e socialità degli spazi urbani. Effetti positivi attesi sulla salute e sul benessere individuale e collettivo.	+1

### **Interrelazioni del PEBA con le componenti ambientali**

La matrice che illustra le interrelazioni e gli effetti degli interventi sulle singole componenti ambientali e culturali fa emergere un ottimo livello di compatibilità ed integrazione ambientale degli interventi. Nello specifico si evidenziano i seguenti fattori:



## **ACQUA**

L'attuazione del PEBA non determinerà modifiche per la componente acqua. Non sono previsti incrementi delle pressioni antropiche e quindi la qualità degli strati superficiali rimane tale quale. L'impatto sulla componente è nullo.

## **VULNERABILITA' DELLE FALDE SOTTERRANEE**

Le falde acquifere artesiane risultano sufficientemente protette dai fenomeni di infiltrazione superficiale.

L'impatto sulla componente è nullo.

## **MORFOLOGIA**

Le azioni di piano previste non interferiscono con la morfologia del territorio.

L'impatto sulla componente è nullo.

## **BIODIVERSITA'**

Gli interventi del Piano riguardano l'esistente, gli edifici comunali ed il tessuto urbano esistente. Previsto il rifacimento di alcuni vialetti in ghiaia presenti nelle aree verdi.

L'impatto sulla componente è nullo.

## **PAESAGGIO**

La valenza ambientale e paesaggistica nelle aree non urbanizzate rimane tale quale, in quanto gli interventi si svolgono sull'esistente ed in ambito urbano. Per la realizzazione o miglioramento delle zone 30, si prevede l'uso di un arredo verde (aiuole, fioriere, ecc.) e oasi per migliorare il contesto ecologico, paesaggistico ed estetico.

L'impatto sulla componente è positivo.

## **USO DEL SUOLO**

Non sono previste nuove infrastrutture viabilistiche (nuove opere di urbanizzazione).

Per quanto riguarda l'occupazione di nuovo suolo. Va tenuto conto, nel bilancio complessivo, che il Peba non modifica e non altera l'assetto territoriale o le previsioni urbanistiche e di popolazione. Tutte le azioni riguardano ambiti urbani edificati.

L'impatto della componente è nullo.

## **MOBILITA'**

Gli interventi qualificano l'esistente dal punto di vista della sicurezza e dell'accessibilità. I nuovi attraversamenti rialzati previsti nel centro su 5 strada di accesso con traffico sostenuto sono



finalizzati a migliorare la sicurezza e la presenza dei pedoni in alcune intersezioni ritenute poco sicure dalla popolazione. La promozione del Pedibus, del car-pooling e l'inserimento di alcune vie in Z30/Z20 porteranno dei benefici in termini di sicurezza, impatto acustico e qualità dell'aria, con la diminuzione delle emissioni di Co2 in atmosfera ed il decongestionamento del traffico nelle aree di punto, con strade più vivibili per tutti. Il Comune di Fontanafredda ha aderito al Paes impegnandosi a ridurre le emissioni di Co2.

L'impatto della componente è pertanto positivo.

## **ENERGIA**

Nei casi di necessità di illuminazione di tratti di percorso, viene indicato l'uso di apparecchi illuminanti Led (a basso consumo energetico). Inoltre sono previste nelle azioni di accompagnamento al PEBA studi di approfondimento e di promozione riguardanti l'ev. messa in servizio di mezzi elettrici accessibili (navette). Il PEBA migliora significativamente la situazione previgente, per cui l'impatto sulla componente energia risulta decisamente positiva. Il passaggio frequente di autobus di linea a gasolio e metano (non accessibili ai PMR) genera sicuramente un determinato impatto sulla qualità dell'aria.

L'impatto della componente è pertanto positivo.

## **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Gli interventi previsti nel PEBA riguardano il tessuto urbano edificato: edifici, vie e spazi pubblici già costruiti senza l'aggiunta di volumetrie o superfici coperte o nuove infrastrutture. Oltre a migliorare l'accessibilità e la sicurezza degli spazi, gli interventi previsti sono finalizzati a limitare l'uso dell'auto sui brevi spostamenti (promozione car pooling, pedibus, miglioramento percorribilità pedonale, ecc.), prevedendo di conseguenza un effetto positivo sull'ambiente urbano con la diminuzione e la concentrazione di inquinanti generati dal traffico automobilistico.



## 5. Conclusioni

Ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale del PEBA, le azioni previste nel Piano si considerano migliorative per l'ambiente, in linea con le strategie Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) e con gli obiettivi di protezione ambientale in quanto il piano prevede azioni finalizzate alla mobilità pedonale ed ai seguenti effetti nell'ambiente urbano:

- miglioramento della qualità dell'aria;
- minor impatto acustico nel centro storico e nelle vie residenziali;

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche previsti nel piano non comportano impatti ambientali in considerazione dei seguenti aspetti:

- assenza di consumo del suolo;
- assenza d'interferenza o di impoverimento della biodiversità;
- assenza di modifiche delle componenti idriche;
- assenza d'incremento della pressione antropica;
- assenza incidenza sui SIC più prossimi al Comune di Fontanafredda
- assenza di impermeabilizzazione delle superfici;
- assenza di modifiche morfologiche dei luoghi e del paesaggio naturale.

In fase di realizzazione degli interventi, si richiamano comunque alcune raccomandazioni riferite ai seguenti aspetti:

favorire l'utilizzo di arredo verde (aiuole, siepi, alberi) per la realizzazione delle Z30/20 e la qualificazione degli spazi pubblici;

Integrare nella realizzazione degli interventi di opere pubbliche, i principi dell'Universal design: equità, flessibilità, semplicità, percettibilità, tolleranza all'errore, contenimento dello sforzo fisico, misure e spazi sufficienti e integrazione dei principi di sostenibilità.

Il presente rapporto preliminare alla VAS ha quindi documentato i seguenti aspetti:

i contenuti naturalistici ambientali dei SIC più prossimi al territorio di Fontanafredda,

la distanza esistente fra i SIC più prossimi ed il territorio comunale;

gli elementi fisici e orografici del territorio frapposti tra i tre SIC più adiacenti al territorio comunale e le aree prese in considerazione nel PEBA;

la tipologia d'interventi previsti nel PEBA;



la quantità di materiali computati per gli interventi E.B.A.

l'assenza di nuove infrastrutture per l'attuazione del piano.

In considerazione degli aspetti suddetti, si ritiene che il PEBA non interferisca con i siti designati come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e per i quali si rende necessaria una valutazione di incidenza ai sensi art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Sulla base delle valutazioni effettuate, si ritiene che il PEBA del Comune di Fontanafredda non comporta impatti o effetti negativi sull'ambiente tali da richiedere ulteriori approfondimenti attraverso l'attivazione della procedura di VAS, pertanto **NON risulta necessario attivare la procedura di valutazione di incidenza** ai sensi del D.Lgs. 152/2006.